

Lombardia conta 872 mila iscritti, 215 mila nella sola Camera del Lavoro ambrosiana: ovvio che la crisi di Milano rifletta quella nazionale. Anche perché qui, nella capitale del lavoro flessibile, dove la disoccupazione è scesa fino al 5,7%, i compiti sono più ardui: nell'ul-

«atipici». Agostinelli ha invocato «un confronto di contenuti, perché alla fine non conti di più la fedeltà personale». La sfida di uomini e schieramenti, del resto, è anche una sfida di linea politica. Nicola Nicolosi, leader di Alternativa sindacale e membro

pluralismo. E invece c'è un modernismo che non ha nulla a che fare con la modernità e ha scelto Agostinelli come agnello sacrificale. Noi, però, non ci stiamo». Franco Rampi, segretario dei 430 mila pensionati Cgil, non la pensa così: «Occorre innovazione, sia sul lavoro

taimeccanici coesistono i siderurgici di Brescia e i lavoratori informatici». E i pensionati Cgil che votano al 40% il centro-destra, secondo l'indagine Abacus? «Anche il successo di Formigoni ci impone di cambiare: meno proteste, più proposte, e un dirigente capace di portare

Stessa musica da Renato Lodi, della segreteria: «L'indagine è lo specchio di una realtà che era già evidente con la Lega. Il nostro problema è aggiornare in modo deciso l'iniziativa della Cgil, avendo di fronte la legislatura di Formigoni e senza per questo fare del sinda-

un travaglio analogo nella Cisl che porti a un forte rilancio del processo unitario: proprio a Milano, per tradizione, ci sono ottime premesse. Solo abbandonando la contrapposizione di sigle il sindacato può organizzarsi e rilanciarsi».
Gian Guido Vecchi

LA POLEMICA

«No a una via intitolata a Ramelli» E An attacca il prefetto di Lodi



Alleanza nazionale all'attacco del prefetto di Lodi, Domenico Gorgoglione. Si inasprisce così, ed esce dai confini del Lodigiano, la polemica contro il prefetto che ha negato al comune di Codogno l'autorizzazione a intitolare una via a Sergio Ramelli (nella foto), il giovane militante di destra ucciso nel '75 a Milano da alcuni estremisti di sinistra.

«Sono sconcertato — dice Massimo Turci, capogruppo di An alla Provincia di Milano — che una beccata matrice politica possa impedire a un'amministrazione comunale di intitolare una via a un martire per la libertà». La proposta risale a marzo. Avanzata al consiglio comunale di Codogno da An, era stata approvata dalla maggioranza di centrodestra. Nei giorni scorsi il prefetto di Lodi ha però negato l'autorizzazione, accogliendo il parere della società storica di Lombardia per la quale «tragedie di una storia ancora così vicina non possono condurre a denominazioni toponomastiche. Seguendo un orientamento consolidato, consideriamo non sostenibile la proposta». «Una giustificazione che non vale. In questo caso grandi nomi come Falcone, Borsellino e Aldo Moro non avrebbero avuto il giusto riconoscimento» incalza Turci, preannunciando una mobilitazione di Alleanza nazionale a sostegno della legittimità della richiesta. Mentre Emanuele Dossena (An), vicesindaco di Codogno, annuncia: «Ricorreremo al Tar».

Appello al Comune

«Meno burocrazia per il settore edile»

Il '99 è stato un anno positivo per l'edilizia milanese, con un incremento dell'attività intorno al 2%, e anche il 2000 è previsto in crescita del 2,6%. Piero Torretta, da pochi mesi al vertice dell'Assimpredil, l'associazione delle imprese edili delle province di Milano e Lodi, chiede però un ulteriore sforzo per diminuire la burocrazia (dal primo luglio dovrebbe entrare in vigore il nuovo regolamento edilizio di Milano) e anche il lavoro nero.

MILANO SCRIVE

Strade congestionate? Vai con l'idrovolante

a cura di ALBERTO TRIVULZIO



Domenica, all'Idroscalo, son tornati a volare piccoli idrovolanti (vedi foto). Son tornati sulla spiaggia in città nata, settant'anni fa (il 28 ottobre 1930), proprio come pista per questo tipo di apparecchi ma già pochi anni dopo diventata il surrogato di Forte dei Marmi o di Rapallo: ideale, se non proprio per i tuffi, almeno per i bagni di sole e attrezzatissima, come sottolineava la pubblicità dell'epoca, con le sue cabine riservate, cabine a rotazione, barche, motoscafi, bar e, ciò che non guasta mai, tutte le sere danze.

La trasformazione da Idroscalo a Idropark è storia recente. E adesso arriva, da Renato Messi, una proposta alquanto stravagante: un ritorno all'antico con sapore di futuro. O, se volete, un possibile futuro con sapore d'antico con tanti interrogativi di tipo pratico ed economico. Ma tant'è. Il lettore, in sostanza, propone di «collegare l'Idroscalo ai laghi lombardi (con terminali d'approdo a costo ze-

ro) con piccoli idrovolanti, per il turismo e per gli uomini d'affari, anche per evitare perdite di tempo sulle nostre strade purtroppo così congestionate». Vorrebbe «collegare Milano-Linate con Verbania-Locarno, Lugano, Como-Lecco, Sarnico-Iseo, Desenzano-Salò-Riva del Garda. E, perché no?, anche Ginevra, Genova, Venezia». «Non è da poco!», osserva. Anche il costo, però, non sarebbe poco (chi se lo potrebbe permettere?); ma nessuno vuol certo rovinargli almeno il sogno.

IN «BATEAU MOUCHE» LUNGO IL NAVIGLIO

Un sogno, anzi un idrosogno, simile a quello di Virginio Sala, che per navigare sui Navigli auspicava bateaux mouches come a Parigi (Milano Scrive del 17 maggio) e al quale



risponde ora l'Associazione Amici dei Navigli. «Il sogno di navigare lungo i Navigli di Milano è già diventato realtà — scrive il presidente, l'archi-

Le lettere per la rubrica vanno inviate a:
Corriere della Sera, Redazione Cronaca
Via Solferino, 28 - 20121 Milano

E-MAIL: CORMIL@RCS.IT
Fax: 02-6282.7703

tetto Empio Malara — da quando la nostra associazione ha promosso, con il Gruppo Gs, due piccole imbarcazioni da diporto che percorrono il Naviglio Grande dalla Darsena di Porta Ticinese a Gaggiano.

«Si tratta di due catamarani a motore (in grado di trasportare sei persone ciascuno) che offrono dall'acqua la vista del paesaggio di una Milano inedita, attraversata da campagne, antichi borghi, aree industriali dismesse e ambienti metropolitani. E sebbene non si possa ancora riaprire, come è auspicabile, la cerchia interna dei Navigli, è tuttavia possibile navigare sul Naviglio Grande e in breve tempo usufruire di un servizio di navigazione pubblica a bordo di un battello ecologico. Questa imbarcazione per 24 passeggeri, denominata Aquabus

1050 "La Viscontea" (frutto della collaborazione fra la società costruttrice svizzera MW Line, gli Amici dei Navigli, il Gruppo Gs, il Comune e la Regione), inizierà a navigare da Milano a Gaggiano quest'estate. Non solo, ma l'Associazione Amici dei Navigli, assieme al comitato promotore per il turismo nautico nelle acque interne, ha proposto di prolungare la navigazione turistica e culturale sui navigli da Locarno (Lago Maggiore) a Venezia: 550 km di percorso via acqua tra i più affascinanti del turismo europeo, dalla Svizzera attraverso il Ticino, i Navigli Grande e di Pavia, il Po, fino al Mare Adriatico».

Non è in verità proprio quel «servizio di linea», per pendolari, auspicato dal lettore. Ma chiunque è interessato può rivolgersi all'Associazione Amici dei Navigli, via Rasori 20, telefono 02.48018230 o collegarsi via Internet digitando <http://web.tiscalinet.it/amicideinavigli>.